

come sono in loro (*Si ride*), desidero che vi provvedano per quanto è in loro potere.

Debbo fare ancora due osservazioni, perchè mi pare di aver inteso dire dall'onorevole ministro delle finanze che in Italia non v'è rincaro di denaro.

**Magliani, ministro delle finanze.** Non ho detto questo.

**Branca.** Tanto meglio: lo spiegherà, ma a me parve di avere inteso così.

**Magliani, ministro delle finanze.** Ho detto: per non far rincarare il danaro.

**Branca.** Quale danaro? Giacchè è danaro, tanto quello metallico, quanto il segno rappresentativo di questo danaro metallico, specialmente quando non esiste il corso forzoso. Dunque se l'onorevole ministro afferma, come mi parve di avere udito, che il danaro non è rincarato, mi dica di quale danaro intendeva parlare e dove si trovi questa abbondanza di danaro.

Debbo fare una seconda osservazione.

L'onorevole ministro parla di crisi. Ma io domando di quale crisi intende parlare? Perchè in Italia una vera crisi commerciale nel 1887 non l'abbiamo avuta.

Vi è stato un restringimento nel mercato monetario generale derivante dalla crisi americana, ma in Italia crisi vera e propria, industriale o commerciale, che riguardasse il mercato monetario, non abbiamo avuta, tutt'al più abbiamo avuto un riverbero della crisi che afflisse il mercato generale. Ma questa crisi del mercato generale monetario è passata: e, mentre le condizioni del mercato sono migliorate, e mentre noi non abbiamo avuta crisi speciale nel nostro mercato, non comprendo come noi dobbiamo tenere alto il livello dello sconto. Se vi è una crisi speciale latente, l'onorevole ministro lo dichiari. Io non sarò felice certo di apprenderlo; ma l'apprenderò da lui e mi vi acconzierò.

Si dice ancora: bisogna tenere alto il saggio dello sconto per allargare la circolazione. Ciò veramente potrebbe contestarsi, perchè talvolta il fenomeno potrebbe sembrare alquanto contraddittorio; ma io non mi fermo su questo e solo insisto col dire all'onorevole ministro: se noi siamo usciti come siamo usciti da ben quattro anni dal corso forzoso; se non ci dobbiamo mai rientrare; se il danaro non è caro, perchè devesi mantenere lo sconto alto? E viceversa: se lo sconto è alto, perchè il denaro è scarso, perchè la circolazione è sofferente, qualche provvedimento bisognerebbe pur prendere. Io voglio essere dell'opinione del-

l'onorevole ministro, purchè mi dica quale sia la sua opinione. (*ilarità*).

Perchè francamente in questo splendido torneo tra l'onorevole Maggiorino Ferraris e l'onorevole Magliani io posso essere dell'opinione dell'uno o dell'altro. Ma quale è l'opinione dell'uno e dell'altro? Io non la comprendo l'opinione di entrambi e non so quale sia la crisi speciale del mercato italiano, mentre il mercato generale è in condizioni di una prosperità come quasi mai c'è stata eguale.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferraris.

**Ferraris Maggiorino.** Risponderò due semplici parole per rilevare un punto che potrebbe anche avermi dato appiglio ad un fatto personale.

L'onorevole Branca, senza volerlo certamente, mi ha diretto una frecciata, dicendomi: io non tengo punto alla pubblicazione delle situazioni degli istituti d'emissione perchè spetta al Ministero di agricoltura e commercio ed a quello delle finanze il controllare le banche. Il pubblico non ci ha niente a vedere. Al pubblico come alla Camera non servirebbero che a controllare l'opera del Ministero: è questione di forma: io guardo alla sostanza.

Duolmi, onorevole Branca; ma io sono d'avviso totalmente opposto. La situazione degli istituti d'emissione che cosa mi indica? Mi indica se le riserve metalliche degli istituti salgono o discendono: se aumentano c'è diminuzione di sconto; quando le riserve degli istituti di emissione diminuiscono, si rialza invece lo sconto.

Quindi ognuno dei mille direttori di banca in Italia, ognuno di coloro che hanno cambiali da far scontare o una cambiale da ricevere allo sconto, i giuocatori di borsa, come i compratori e venditori di fondi pubblici e altri titoli, che sanno che col rialzo dello sconto ribassano i corsi e che col ribasso di quello i corsi tendono a rialzare, devono seguire con minuta attenzione queste situazioni degli istituti di emissione. E, per esempio, quando il giovedì si pubblica la situazione della Banca d'Inghilterra tutti i banchieri l'aspettano perchè serva loro di norma per regolare la misura dello sconto ed il saggio d'interesse sui depositi. Ed il pubblico che è interessato in quelle operazioni, il pubblico è interessato, e non poco, a conoscere tutte queste fluttuazioni, per condurre bene tutte quante le sue operazioni monetarie; imperocchè l'onorevole Branca con la sua competenza in questa materia m'insegna che se in tutti i paesi il saggio dello sconto degli istituti di emissione è di molta importanza, in Italia ne